



La “GRINTA” come motore fondamentale, attitudine capace di far emergere le risorse ed avviare il processo di resilienza.

Il GIOCO CON I PARI: elementi essenziali nel processo di resilienza sono i pari ed il gioco con gli altri bambini, opportunità di conoscenza dell’amore e della libertà.

Resilienza come CAMBIAMENTO DI PROSPETTIVA: la necessità di guardare la realtà e l’individuo con delle lenti differenti, capaci di trovare e valorizzare le risorse.

Il potere terapeutico della NATURA nella prima infanzia, fondamentale per il processo di comprensione della propria storia e di cura.

L’EDUCAZIONE: possibilità di “fuga” ed opportunità di cambiamento e crescita.

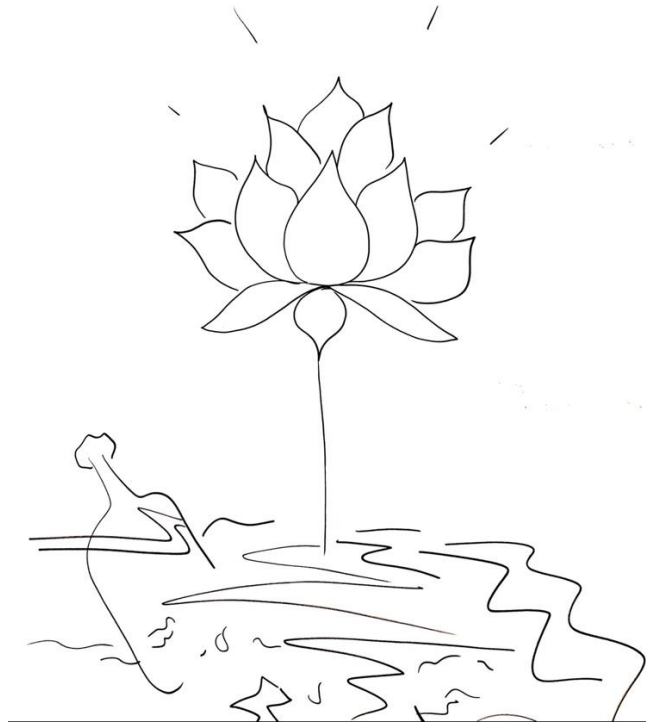
FLESSIBILITA’: la possibilità di “cambiare il binario” e modificare il proprio percorso di vita ed il proprio futuro.

La NARRAZIONE come elemento fondamentale per “dare senso” alla propria storia ed avviare il processo di ri-costruzione identitaria.

La RELAZIONE D’AIUTO come “radice” per lo sviluppo del bambino: la relazione d’aiuto come elemento fondamentale, capace di creare nel bambino la sicurezza del legame e orientare il senso di sicurezza del bambino nel suo futuro. Una relazione d’aiuto consapevole, che sappia nutrire le “radici” e permettere all’albero di crescere e svilupparsi. Una relazione d’aiuto con cui poter guardare al futuro, insieme, e che possa agevolare ed accompagnare alla crescita e allo sviluppo.

Una PORTA APERTA: la possibilità di far fronte all’incertezza e di cercare lo spiraglio della porta rimasto aperto, come occasione di trasformazione e crescita.

**Il simbolo: IL FIORE DI LOTO**



Il processo di resilienza nella prima infanzia viene presentato con l'immagine del FIORE DI LOTO, che rappresenta la purezza e la perfezione. Esso nasce e cresce nel fango, in un ambiente melmoso e poco ospitale. Ma proprio a partire da tale ambiente, il fiore di loto si sviluppa in tutta la sua bellezza. Le sue foglie, a differenza delle ninfee, sono grandi e non rimangono nell'acqua da cui sono nate, ma fuoriescono da essa, in un processo di sviluppo, cambiamento, crescita, ma anche capacità di nuovo adattamento e trasformazione. La bellezza ed il profumo del fiore nascono proprio a partire da quell'ambiente, così inospitale, per erigersi verso l'altro alla ricerca dell'ossigeno vitale. Con il tempo, il fiore si sviluppa e cresce in altezza, uscendo così dal fango e sviluppandosi in tutta la sua bellezza e grazia. Questa caratteristica fa del fiore di loto un simbolo di superamento delle avversità, di rinascita e di resilienza.

**Buone pratiche di intervento per promuovere resilienza in utenti esposti a violenza trauma nella prima infanzia**

- **Il GRUPPO:** agevolare la creazione di gruppi formali ed informali di condivisione delle emozioni per genitori, in cui mamme e papà abbiano la possibilità di condividere esperienze, emozioni, consigli e buone pratiche, ed alimentarne l'esistenza e l'efficacia.
- **HOME VISITING:** seguire il nucleo familiare attraverso le visite domiciliari, sia in relazione all'assistenza post-partum sia, più in generale, per quanto riguarda l'educazione di bambini e bambine tra gli 0 anni e l'ingresso nel percorso scolastico. Tale strumento può essere occasione di accompagnamento e psicoeducazione dei genitori, ma anche di identificazione precoce di eventuali segnali di difficoltà familiare. Accanto a ciò, è essenziale coinvolgere la famiglia allargata, individuando, al suo interno, eventuali elementi di risorsa, che possano essere sostegno per il nuovo nucleo.
- **L'AMBIENTE SOCIALE ALLARGATO:** in ottica sistemica è fondamentale lavorare con tutti i professionisti/enti che entrano in contatto con il bambino e/o con i genitori, lavorando in ottica formativa e di coostruzione (nido, scuola dell'infanzia, cooperative, pediatri, medici di base...) per costruire una cornice di senso comune che possa orientarne il lavoro con i bambini e con le famiglie.
- **SOSTENERE LA PARTECIPAZIONE DEI PADRI** (anche dal punto di vista lavorativo): importanza di sostenere il coinvolgimento dei padri, come attori fondamentali.
- Creare maggiore consapevolezza nella comunità maschile in merito al periodo della gravidanza e del post-partum, promuovendo il coinvolgimento attivo degli uomini.
- Agevolare la connessione, comunicazione, ascolto e occasione di scambio e connessione di risorse tra famiglie.
- Implementare l'informazione e la psicoeducazione in ottica preventiva e di intervento.



Resilienza è mantenere una quotidianità, una normalità che nel bambino può esplicitarsi nel gioco spensierato, nonostante tutto..

Resilienza è EMPOWERMENT ON THE ROAD, ovvero l'arricchimento che può emergere dall'essere stati esposti ad eventi avversi, proprio come la perla dentro l'ostrica.

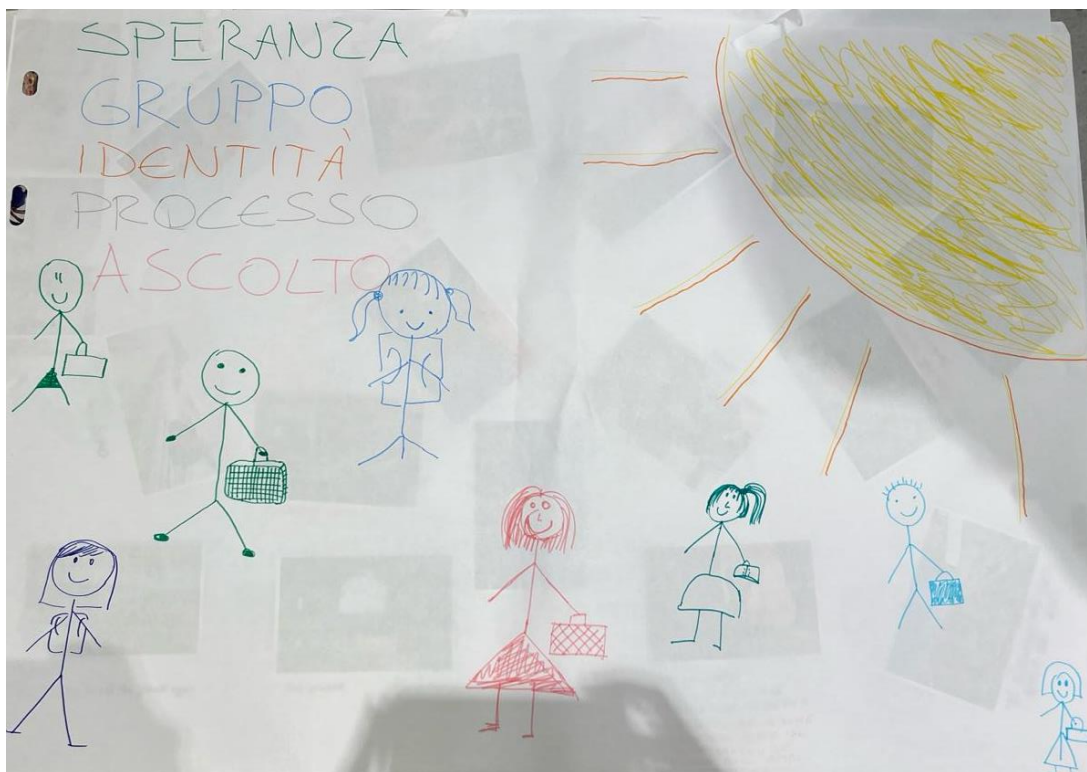
Fattore di Resilienza fondamentale è il sentimento di appartenenza al gruppo, in cui riconoscersi e da cui trarre la forza per andare avanti. Al contempo la famiglia e le relazioni d'aiuto rappresentano fattori di resilienza fondamentali.

Nel migrante, la resilienza è la capacità di affrontare "A LONG AND MYSTERIOUS JOURNEY", misterioso in quanto non si sa dove si andrà a finire, ma nonostante questo si avanza.

Resilienza è CONSAPEVOLEZZA di SE' e di CIO CHE STA ACCADENDO. È riuscire a guardare in faccia alla realtà per poterla così affrontare.

Infine, una studentessa ucraina dell'università Cattolica racconta la sua esperienza personale di resilienza: riuscire a VEDERE UN BUCO GENERATO DALL'ESPLOSIONE DI UNA BOMBA COME UN'OPPORTUNITA' PER GUARDARE OLTRE, AL FUTURO ("Look forward") con speranza. Altro elemento chiave è la cura di sé, esplicitata con la frase "Take a moment to feel the ground again".

**Il simbolo: CAMMINARE INSIEME VERSO IL SOLE, CIASCUNO CON IL PROPRIO ZAINO DI RISORSE CHE LO RENDE UNICO**



Il processo di resilienza con individui vittime di guerra e migrazione viene rappresentato con l'immagine di un gruppo di persone, diverse tra loro, ognuna con uno zainetto, un cestino proprio che contiene la propria identità, le proprie risorse capaci di supportarlo nel percorso. L'essere insieme da forza a ciascun individuo, così come il calore del sole che rappresenta la speranza, ma anche l'ascolto che si può trovare nella relazione d'aiuto con operatori tutori di resilienza. Le parole chiave di questa immagine sono: **speranza, gruppo, identità, processo e ascolto.**

### **Buone pratiche di intervento per promuovere resilienza in utenti esposti a guerra e migrazione forzata**

Per coloro che rimangono nelle zone di conflitto è importante:

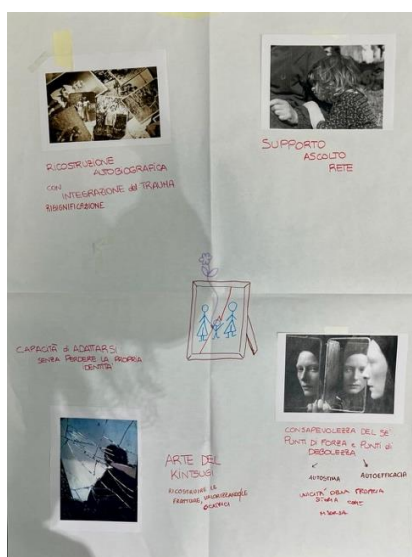
- metterle gli individui al sicuro
- creare per loro possibilità di ascolto
- fare un assessment dei sintomi e misurare l'impatto dell'intervento.
- Coinvolgere e fare sentire utili le persone, e non vittime passive, e dare un ruolo agli uomini che spesso, a fronte dell'interruzione della propria attività lavorativa si sentono impotenti e inutili.
- Promuovere interventi "community based", che restituiscano un sentimento di vicinanza, appartenenza e connessione tra i membri della comunità
- Per i bambini, risultano fondamentali le attività di arte, musica pittura e teatro che permettano loro di dare forma e condividere le proprie emozioni

# RESILIENZA E MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA

Presiedono:

Michela GARDON, Centro per il Bambino Maltrattato (CBM)  
Francesco SALVATORE, Esperto in Protection e Safeguarding

## Resilienza nei casi di “maltrattamento all’infanzia”



Resilienza come **SUPPORTO\ASCOLTO\RETE**: questi sono gli elementi essenziali nel processo di resilienza di bambini esposti al maltrattamento. Tramite il lavoro integrato di un'èquipe e le relazioni di aiuto il bambino riesce a riconquistare la fiducia nell'adulto e in sé stesso. Il minore si rispecchia in una relazione positiva e curante permettendogli di avere una **CONSAPEVOLEZZA DEL SE', DEI SUOI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA**. Il bambino riacquista un'autostima e un'autoefficacia: la consapevolezza che la sua storia è unica.

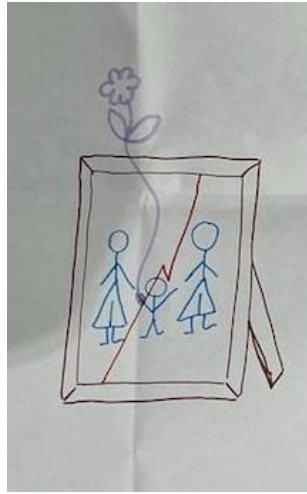
**L'ARTE DEL KINTSUGI**: l'importanza di essere consapevoli del passato del bambino, di risignificare la sua storia ricostruendone le fratture e valorizzando le cicatrici.

La **CAPACITA' DI ADATTARSI** alla situazione tramite un cambio di sguardo e una focalizzazione sulle risorse, ma senza perdere la propria identità.

Nel processo di resilienza è fondamentale fare una **RICOSTRUZIONE AUTOBIOGRAFICA** con **l'INTEGRAZIONE DEL TRAUMA**, aiutare i bambini esposti al maltrattamento a riconnettere la dimensione del passato, presente e futuro che è stata fratturata dal trauma e dare senso alla propria storia e alla propria identità.



## **Il simbolo: Dalla FRATTURA alla RINASCITA**



Il processo di resilienza nei casi di maltrattamento all'infanzia viene presentato con l'immagine di una cornice che rappresenta un bambino e i suoi due genitori. L'idea è che il bambino nasce e cresce in un contesto, definito dalla cornice, e da una famiglia. All'interno della cornice si crea una frattura ovvero il maltrattamento che squarcia il vetro e divide in due parti il bambino e i genitori. Tuttavia, da questa frattura, profonda e tagliente, nasce un fiore colorato che parte dal bambino ed esce dalla cornice. Nonostante l'evento traumatico che frattura l'identità del bambino da quest'ultimo nasce un fiore che supera le avversità, si sviluppa in altezza e rende il quadro colorito. Questo fiore diventa il simbolo della resilienza: gli eventi negativi si possono superare e può nascere la bellezza.

### **Buone pratiche di intervento per promuovere resilienza in utenti esposti a maltrattamento all'infanzia.**

- **ASCOLTO ATTIVO SENZA GIUDIZIO:** nel lavoro con le famiglie e bambini esposti al maltrattamento all'infanzia è fondamentale porsi in una posizione di non giudizio, in un ascolto autentico ed empatico che dia fiducia all'utente.

- **UTILIZZARE STRUMENTI CHE PERMETTANO IL CAMBIO DI SGUARDO:**  
l'importanza di focalizzarsi non solo sulle fatiche e sulle difficoltà degli utenti, ma anche sulle risorse e qualità.
- **NARRAZIONE:** agevolare una narrazione che da significato alla crisi e al malessere.
- **RETE, SERVIZI E FAMIGLIA:** creare una connessione nella rete così da integrare il lavoro di diversi professionisti e far sentire alla famiglia che c'è un lavoro di integrazione e di sostegno.
- **DIMISSIONI:** è fondamentale non tenere in carico gli utenti per troppo tempo, ma se si ritiene necessario, dimettere la famiglia e restituire a loro una competenza ed un'autonomia.

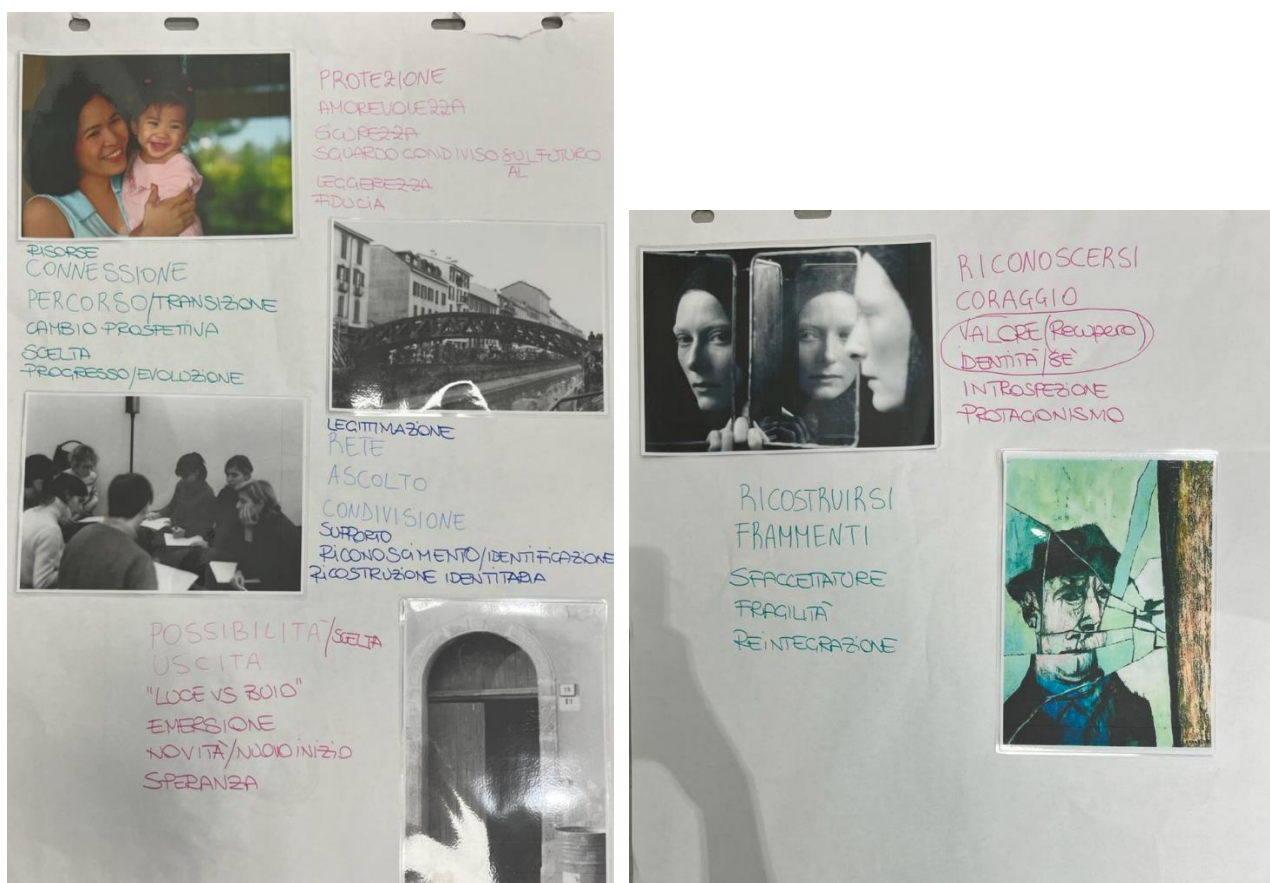
## RESILIENZA E VIOLENZA DI GENERE

Presiedono:

Luca MILANI, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Mitia RENDINIELLO, SVSeD, Policlinico di Milano

### Resilienza nei casi di **violenza di genere**



Resilienza come **RECUPERO DEL PROPRIO VALORE E DEL SENSO DEL SE'**: la donna allo specchio richiama l'idea dell'introspezione, che rappresenta primo passo per riconoscere il proprio valore e per poter dunque trovare il coraggio di essere nuovamente protagonisti della propria vita. Ciò avverrà tramite la ricostruzione di una nuova identità.

L'immagine dello specchio frantumato richiama l'idea di **RICOSTRUZIONE DEL SÉ**, valorizzando ogni sfaccettatura. I frammenti comprendono anche le fragilità, che possono però essere reintegrate, creando qualcosa di nuovo e prezioso.

La resilienza come **PROTEZIONE E AMOREVOLEZZA**: l'immagine della mamma con la bambina rappresenta l'amorevolezza, ma anche il senso di fiducia, protezione e leggerezza che permetteranno la ricostruzione di un nuovo senso di sicurezza. Inoltre, nella foto le persone sono due – questo trasmette l'idea di uno sguardo al futuro condiviso, non più del singolo.

La resilienza come **CAMBIO DI PROSPETTIVA**: attraverso l'immagine del ponte, si richiama l'idea che la resilienza sia un percorso, una transizione verso il progresso e un'evoluzione della persona grazie allo sviluppo di nuove risorse. Il ponte crea connessione fra realtà differenti e favorisce la creazione di un punto di vista differente.

Il **GRUPPO**: il gruppo rappresenta la rete fondamentale nella quale si giocano alcuni aspetti fondamentali per favorire la costruzione di resilienza all'interno di una relazione d'aiuto, quali il supporto, l'ascolto, il riconoscimento dell'altro nella sua diversità e nelle sue fatiche. Il gruppo permette identificazione con l'altro, nonché la condivisione, e favorisce un senso di comunanza e appartenenza.

La porta aperta rappresenta le nuove **SCELTE E POSSIBILITA'** che si aprono grazie allo sviluppo di processi di resilienza. Una porta che si apre rappresenta la speranza di un nuovo inizio.

### **Il simbolo: LA CANNA DI BAMBU' NELLA TEMPESTA**



Il processo di resilienza nella violenza di genere viene presentato con l'immagine di una **CANNA DI BAMBU'** che resiste alle intemperie che la affliggono. Infatti, la canna di bambù è flessibile, ma al contempo mantiene la sua forza – si piega ma

non si spezza – e ciò le permette di superare con successo la tempesta, senza venirne travolta. Nonostante l'immagine rappresenti una canna solitaria, essa non è sola: prende le energie dal terreno, che rappresenta l'intorno sicuro che può permetterle di continuare a crescere, nonostante le difficoltà. Essa è un simbolo di resilienza in quanto simboleggia la capacità di affrontare le avversità della vita, attraverso la flessibilità – che rappresenta le risorse che ciascuno sviluppa per far fronte alle difficoltà.

### **Buone pratiche di intervento per promuovere resilienza in utenti esposti a violenza di genere**

- Agevolare la creazione di **gruppi** di condivisione e sostegno, per favorire a partire dall'esperienza individuale di ciascuna beneficiaria la presa di coscienza e la decisione, che permetteranno di riacquisire un senso di controllo sulla propria vita
- Favorire l'**immaginazione** di un graduale **cambiamento** di vita e la successiva creazione di una **realtà alternativa** a quella attuale. Ciò avverrà passando attraverso il recupero del **senso del Sé** delle beneficiarie, attraverso la ricostruzione e il rafforzamento delle risorse presenti
- Per fornire un supporto concreto alle beneficiarie, sarà necessario favorire il recupero di un senso di **agency** e di **empowerment** permettendo la riconquista di un'**indipendenza economica** da parte delle beneficiarie. Ciò potrà avvenire attraverso delle attività di **orientamento** e di **formazione**, che permettano loro di riacquisire gli strumenti necessari per raggiungere una maggiore autonomia
- Sarà importante favorire la **consapevolezza** delle beneficiarie riguardo a sé stesse, alla propria situazione e alle proprie risorse, in particolare sviluppando attività utili a “**trovare le parole**” (ad esempio, attraverso laboratori di teatro o altre attività artistiche, che favoriscano lo sviluppo della creatività)
- Sarà importante guidare le beneficiarie verso la possibilità di **guardare con occhi nuovi sé stesse nella società**, in modo tale da costruire nuove connessioni e nuovi orizzonti
- In ottica sistemica ed ecologica, sarà centrale non limitare tali buone pratiche alle dimensioni individuali e gruppal, bensì **estendere alla comunità** la consapevolezza e la conseguente **assunzione di responsabilità** rispetto alla **diffusione della violenza di genere** nella società.